



COMUNICATO STAMPA

Comunicato Stampa - SMI Calabria

10 Dicembre 2020

Sentenza Tar USCA

“Richiesta d'intervento dell'Ordine dei Medici della Provincia di Cosenza a tutela dei Medici di Famiglia”

Dichiarazione di Sinibaldo Iemboli,

Responsabile Regionale Calabria 118 del Sindacato Medici Italiani (SMI)

Cosenza, 10 dic. – “In qualità di membro del Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Cosenza rivolgo un appello al Presidente dell'Ordine e a tutti gli altri membri dell'organismo in merito all'Atto di Intervento ad adiuvandum della Regione Calabria al Consiglio di Stato avverso la sentenza del TAR Lazio (Sezione Terza – quater n. 11991/2020 del 16/11/2020) che di fatto annullava l'obbligo, da parte dei medici di famiglia, delle cure domiciliari per pazienti COVID positivi sintomatici” così Sinibaldo Iemboli, Responsabile Regionale Calabria 118 del Sindacato Medici Italiani (SMI) in una dichiarazione.

“La richiesta di SMI intende entrare nel merito della istituzione delle USCA che nascono specificamente in appoggio ai medici di famiglia per la gestione dei pazienti Covid e per l'effettuazione dei tamponi. A fronte delle decine di medici morti a causa dei contagi in occasione della loro attività domiciliare, diventa ancora più evidente che l'attività delle USCA è a supporto dei medici di medicina generale”.

“Ci sorprende che proprio la Regione Calabria, atavicamente affetta da carenze sanitarie, si sia posta in contrasto con i medici di medicina generale che, dall'inizio della pandemia, sono stati abbandonati a sé stessi senza avere un minimo di supporto logistico, anche in termini di fornitura di DPI, indispensabili per l'attività ambulatoriale ma soprattutto domiciliare” continua Iemboli.

“Forse chi siede sugli scranni non riesce neanche a percepire le attuali difficoltà degli operatori sanitari, prendendo decisioni a dir poco vergognose da parte di istituzioni totalmente ed irresponsabilmente assenti nella gestione della sanità pubblica. Mai come ora

la nostra Regione è stata messa alla berlina nazionale offrendo quotidianamente testimonianze d'inefficienza ed incapacità gestionale a tutti i livelli; per questo siamo indignati dal provvedimento ad adiuvandum della Regione Calabria al Consiglio di Stato avverso alla sentenza del TAR Lazio”.

“Auspico la solidarietà e la condivisione del Consiglio dell’Ordine dei Medici della Provincia di Cosenza con una presa di posizione pubblica in appoggio alla categoria dei medici di famiglia e nei confronti delle istituzioni regionali, in primis rivolto al nuovo Commissario Dr. Longo” conclude il sindacalista dello SMI.

Ufficio Stampa